

I LIBRI SCOLASTICI DELLA SCUOLA ITALIANA DELL'ISTRIA. PER LA STORIA DELLA SCUOLA NELL'ISTRIA AUSTRIACA

ORIETTA MOSCARDA

Centro di ricerche storiche
Rovigno

CDU371(497.4/.5Istria)(075)"18/19"

Gennaio 2001

Riassunto: In questo contributo l'autrice presenta uno dei fondi conservati presso il Centro di ricerche storiche di Rovigno, precisamente quello relativo ai libri scolastici in uso presso le scuole italiane nei territori soggetti alla Monarchia asburgica, in particolare nell'Istria e a Trieste, dopo la seconda metà del secolo XIX. Dopo un breve sguardo allo sviluppo della scuola popolare in Istria nei secoli XIX e XX, al ruolo dell'educazione e alle caratteristiche dell'istruzione nella Monarchia e in particolare in Istria, viene presentato un elenco dei libri, divisi per materie e secondo la data di pubblicazione.

Il presente contributo vuole essere d'aiuto alla conoscenza del processo di sviluppo della scuola italiana in Istria che va dal periodo dell'amministrazione austriaca ad oggi.

I libri scolastici, in particolare quelli delle aree linguistiche, storiche e geografiche che, nelle varie fasi di evoluzione dell'istruzione, sono stati messi al centro del processo formativo delle giovani generazioni, assumono un peso rilevante al fine di comprendere quale peso veniva assegnato alla scuola nella formazione dello spirito nazionale del futuro cittadino e quale ruolo veniva riconosciuto, nell'ambito di quei mutamenti amministrativi e trasformazioni politico-nazionali e culturali che hanno caratterizzato la società istriana contemporanea. Infatti, la scuola in Istria, durante il periodo trattato in questo contributo, vale a dire gli ultimi decenni di vita dell'Impero asburgico, viene a coincidere con il ruolo di mezzo o strumento di difesa dell'italianità della regione, e ne diventa luogo di esercizio dell'egemonia del partito liberal-nazionale, che ha i suoi rappresentanti nella classe borghese italiana, e terreno di scontro politico con la componente croata, che a sua volta, nell'ambito del proprio processo di risveglio politico-culturale, tende ad identificare la scuola quale prima fase di "un'identità conquistata".

In questo quadro, la biblioteca del Centro di ricerche storiche di Rovigno, da una ventina d'anni, tra numerose altre iniziative, ha indirizzato l'interesse

alla raccolta e all'acquisto di libri di testo in uso nelle scuole italiane nei territori soggetti alla Monarchia asburgica, in particolare nell'Istria e a Trieste, dopo la seconda metà del XIX secolo, per arrivare al periodo dell'amministrazione italiana e per finire con i testi jugoslavi. Il fondo, denominato "Scuola italiana dell'Istria – Libri scolastici", comprende le segnature LXIV (da /1 a /8), LXV, LXVI, divise sulla base del periodo storico, per un totale di circa 1000 volumi. Un'ulteriore segnatura è relativa a fonti bibliografiche di carattere generale e monografico sulla scuola in Istria.

I libri scolastici del periodo austriaco, al quale soltanto si rivolge l'attenzione in questo intervento, in generale riguardano le diverse materie d'insegnamento nelle scuole elementari e cittadine, ma anche nei ginnasi o licei, e precisamente religione, lingua e letteratura italiana (grammatica, letture, sillabario), letteratura latina, lingua e letteratura tedesca, storia, geografia, scienze naturali, matematica, fisica e canto.

Dato che i libri non sono ordinati per argomenti o materie, si è pensato di fornire un utile strumento di ricerca pubblicando un elenco ragionato, vale a dire raccogliendo i testi scolastici per materie e secondo la data di pubblicazione al fine di facilitarne la comprensione storica.

Breve sguardo allo sviluppo della scuola popolare in Istria nei secoli XIX e XX

Nel 1820 venne introdotto in Istria il "Regolamento politico per le scuole elementari dell'i.r. Province austriache", il quale si rifaceva agli editti scolastici promulgati da Maria Teresa (1740-1780) e da Giuseppe II (1780-1790). Francesco I (1792-1835) ne ordinò un rimpasto nel 1805, corredandolo di numerose aggiunte, e così ampliato, meno pochi cambiamenti fattivi da Francesco Giuseppe (1848-1916) al principio del suo regno, resse le sorti della scuola austriaca fino al 14 maggio del 1869, data della pubblicazione della nuova legge per le scuole popolari. Questa legge, che segnerà la fine del Concordato (1855)¹, sottrarrà la scuola dalle dipendenze della Chiesa, ed avvierà l'inizio di un nuovo corso: un'istruzione basilare e diretta a tutti i cittadini, anche se popolare avrà un altro senso ristretto, di riferimento ai ceti poveri. Il "Regolamento" del 1820, invece, affidava al clero l'ispezione e la direzione delle scuole pubbliche. Di conseguenza, l'istruzione religiosa costituiva la parte principale dell'insegnamento ed inoltre al curato locale spettava l'ispezione di ogni scuola elementare. È bene ricordare che l'intero apparato educativo austriaco continuerà a far

¹ Con il Concordato del 1855, la Chiesa aveva ottenuto un ruolo determinante negli affari scolastici e nel diritto di vigilanza nell'insegnamento.

capo al Ministero per il Culto e l'Istruzione fino alla dissoluzione della Monarchia asburgica. Altri punti del Regolamento prevedevano la divisione degli istituti d'istruzione in scuole elementari minori, maggiori e reali. Nelle prime l'insegnamento era affidato ad un solo maestro, che insegnava leggere, scrivere, far di conto e religione, mentre nella maggiori, oltre le quattro sopraccitate materie, si trattava l'ortografia, la grammatica e chi intendeva passare al ginnasio apprendeva a leggere e a scrivere il latino. Le scuole reali, invece, aperte a coloro che intendevano dedicarsi al commercio, agli impieghi nell'amministrazione economica, agli affari di cambio, offrivano un bagaglio didattico più ampio. Le materie, divise in generali e speciali, comprendevano calligrafia, ortografia, aritmetica, composizione, geografia e storia (generali); scienza commerciale, diritto cambiario, storia naturale, fisica, matematica, disegno, storia delle arti e chimica (speciali).²

In seguito alla rivoluzione del 1848, nei territori asburgici fu introdotto il principio secondo il quale ogni nazione appartenente alla Monarchia aveva il diritto all'istruzione nella propria lingua e a sviluppare la propria cultura. Ne derivava che nelle scuole inferiori (popolari) la lingua d'istruzione doveva essere quella materna, mentre nelle scuole medie e superiori continuava a prevalere quella tedesca.

In una regione come l'Istria, caratterizzata dalla compresenza di più etnie, ma dove il potere politico e culturale era detenuto dagli Italiani, iniziò così a delinearsi quel processo di contrapposizione nazionale che caratterizzò la scena politica istriana a cavaliere tra i secoli XIX e XX. La controversia linguistica, vale a dire l'introduzione della lingua d'istruzione nelle scuole specie in quei centri dove la popolazione era mista, fu un elemento costante del dibattito politico di quei decenni, che si manifestò in un crescendo di aspri toni e di forte conflittualità fra le due componenti etniche.

La già ricordata legge del 14 maggio 1869, oltre a segnare il definitivo distacco della scuola dalla Chiesa, portò un grande mutamento anche nel sistema scolastico, in quanto prevedeva un largo decentramento con l'assunzione della gestione diretta della scuola da parte delle Diete provinciali e dei Comuni con la creazione dei Consigli scolastici provinciali, distrettuali e comunali.

A sua volta, la Dieta provinciale era incaricata di emanare una serie di leggi particolari riguardanti l'organizzazione delle scuole e dell'insegnamento.³

² Carmelo COTTONE, *Storia della scuola in Istria da Augusto a Mussolini*, Capodistria, 1938, p. 61-64.

³ G. MELLINATO, "Le relazioni dell'I.R. Ispettore scolastico Giuseppe Vatova e le condizioni della scuola istriana all'inizio del secolo" in G. VATOVA, *La scuola in Istria all'inizio del Novecento*, Documenti, IRICI, 1997, p. 6-7.

E proprio all'interno della Dieta istriana, istituita nel 1861, si aprì lo scontro tra la maggioranza, rappresentata dai deputati italiani liberal-nazionali, e la minoranza slava, vicina al partito popolare, che aveva i suoi pilastri nei parroci. Questioni di politica scolastica, quali l'istituzione di nuove scuole e il loro ordinamento linguistico, come già ricordato, diventarono i punti centrali del dibattito politico di quegli anni. Le rappresentanze comunali nei circondari scolastici di nazionalità mista ed i deputati slavi chiedevano di avere scuole con lingua d'insegnamento slava, o di modificare la lingua d'insegnamento introducendo accanto all'italiana la lingua slava. In questo modo, anche i rapporti sullo stato delle scuole in Istria diventarono l'occasione, specie nel corso dell'ultimo decennio del secolo XIX, di aspri dibattiti all'interno della Dieta.

In realtà, nonostante nei piccoli centri dell'Istria, particolarmente nelle campagne, il numero delle scuole fosse aumentato, continuava a regnare l'ignoranza. Così, nel 1885/86 quasi la metà degli scolari obbligati alla frequenza non frequentava la scuola⁴.

Soltanto nel 1875, in Istria fu emanata la legge provinciale sull'istruzione che regolava l'istituzione delle scuole, la ripartizione dei distretti scolastici⁵, nonché l'istituzione dei Consigli scolastici provinciale, distrettuale e locale. Particolarità del Consiglio scolastico provinciale dell'Istria era data dalla gestione del fondo scolastico, il quale veniva amministrato in cooperazione con la Giunta provinciale, e dunque finiva così per dipendere dall'autorità politica⁶.

Il volume di C. Cottone sulla scuola in Istria, scremato dalle considerazioni e dai giudizi di carattere ideologico, offre una moltitudine di dati sul numero di scuole presenti in Istria durante l'amministrazione austriaca. Così nel 1871 le scuole italiane risultavano essere 71, mentre nel 1890 scendevano a 60. Le scuole serbo-croate erano 33 nel 1871, per salire a 61 nel 1890; invariato rimaneva il numero delle scuole tedesche e di quelle miste, mentre quelle slovene pure avevano conosciuto un aumento di 8 unità (20 nel 1871, 28 nel 1890)⁷.

Nel 1883 l'Istria fu dichiarata provincia trilingue (italiana, slovena e croata), ma già tre anni prima furono introdotti i libri di lettura e la grammatica, per i diversi gradi di istruzione, nelle tre lingue della provincia.

⁴ D. DE ROSA, *Maestri, scolari e bandiere. La scuola elementare in Istria dal 1814 al 1918*, Udine, 1988 (Coll. Civiltà del Risorgimento n.57), p. 252-253.

⁵ I nuovi distretti scolastici divennero Capodistria, Parenzo, Pisino, Pola, Rovigno, Lussino, Veglia e Volosca.

⁶ G. MELLINATO, *op. cit.*, p. 8-9.

⁷ C. COTTONE, *op. cit.*, p. 111.

Il rallentamento dell'assimilazione della popolazione contadina slava dell'Istria, dovuto anche all'apertura di numerose istituzioni scolastiche con lingua d'insegnamento croata e slovena, nell'ultimo decennio del secolo XIX, aveva di conseguenza rallentato la diffusione dell'istruzione in lingua italiana. Tale situazione era da ricercarsi nella politica nazionale che la Monarchia aveva applicato nella regione nell'intento di mantenere una sorta di equilibrio fra le nazionalità, ma che lasciava entrambe insoddisfatte. Finiva per succedere che le questioni sulla lingua d'istruzione nelle scuole popolari, assumevano una valenza politico-nazionale.

All'inizio del Novecento, la rete scolastica nella Provincia istriana comprendeva 210 scuole e 41 ausiliarie, all'interno della quale si registrava uno squilibrio fra i diversi distretti scolastici, e nel numero delle scuole in relazione all'appartenenza linguistica e alle classi. Le scuole italiane avevano un maggior numero di classi rispetto a quelle croate e slovene in tutti i distretti. Dal 1880 circa al primo decennio del '900 nella Provincia istriana erano state istituite 90 scuole popolari croate, 42 italiane, per un totale complessivo di 145 scuole slave e 102 italiane. In questo senso, la parte italiana aveva dato assenso soltanto a quelle richieste croate che non mettevano in pericolo la supremazia italiana nell'Istria.

L'evasione dall'obbligo scolastico rimaneva ancora molto alta: su 53.955 obbligati (fino al quattordicesimo anno di età), 32.463 avevano realmente frequentato la scuola; 1.149 erano stati esonerati per difetti fisici e di mente; 16.647 ragazzi non avevano goduto di alcuna istruzione; 12.737, in quanto previsto dalla legge, erano stati esonerati per l'eccessiva distanza della scuola (più di 4 km dal domicilio).⁸

Ma le cause della scarsa frequentazione della scuola erano mutate rispetto ai decenni passati? Accenniamo alla questione dell'educazione in generale nella Monarchia e nell'Istria in particolare.

Educazione ed istruzione

L'Austria-Ungheria affidava alla scuola un duplice compito: di "formare" dei buoni ed "utili" sudditi, diffondendo valori e norme di comportamento morali e religiose nell'ambito della monarchia; di attuare un consenso verso la monarchia, specialmente a livello di classi popolari, educandole, appunto, al valore dell'Impero. In generale, il periodo che va a cavallo tra i secoli XIX e XX è un periodo di forte impegno per l'educazione elementare e

⁸ Vedi D. DE ROSA, *op. cit.*, p. 301-302.

popolare, nonché di importanti leggi, ma i mezzi e gli strumenti approntati non furono adeguati. In questo modo, la positiva funzione della scuola tardava a decollare, con la conseguenza che l'analfabetismo rimaneva alto, le condizioni dell'insegnamento alquanto negative, e l'evasione dall'obbligo assai forte.

Infatti, essendo l'Istria una delle provincie austro-ungariche più povere ed arretrate, il cammino della scuola popolare incontrò parecchi ostacoli. Certo, le scuole erano presenti su tutto il territorio, ma nei villaggi interni produssero ben pochi frutti. La principale causa di insuccesso sostanziale della scuola elementare fu in primo luogo l'estrema povertà delle famiglie e la loro indifferenza verso l'istruzione, la distanza delle scuole, il lavoro nelle campagne, come pure la carenza di mezzi finanziari dei Comuni che dovevano sostenerne le spese.

Una delle caratteristiche del sistema scolastico austriaco, importante al fine di comprendere la realtà scolastica istriana, era data dalla separazione sociale e culturale fra le scuole delle località di campagna e scuole dei centri maggiori. Le scuole di campagna erano scuole elementari di 1 o 2 classi, oppure scuole ausiliarie tenute da curati. Una realtà completamente diversa era quella delle scuole dei centri maggiori, come potevano essere Pola, Rovigno, Cherso, ecc, dove esistevano scuole con 4 classi o caposcuole per accedere a studi superiori.

La stragrande maggioranza della popolazione scolastica elementare era costituita da ragazzi di condizione sociale ed economica povera, in prevalenza contadina. Infatti, recenti studi relativi alla scuola in Istria tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, hanno posto in evidenza l'impatto con una realtà complessa, difficile e misera, in cui la questione dell'educazione era prevalentemente un problema appunto di natura sociale ed economica.⁹

Sul suolo istriano le uniche istituzioni che andassero oltre la semplice scuola popolare, vale a dire le scuole cittadine, erano quella femminile di Pirano (1897), quella maschile di Capodistria, mentre a Pola vi aveva sede la scuola popolare e cittadina della Marina. La scuola cittadina femminile di Pirano era l'unico istituto in cui le ragazze appartenenti ai ceti popolari potevano ricevere un'istruzione superiore, mentre le ragazze appartenenti alla borghesia cittadina o al ceto dei possidenti, potevano accedere al liceo e all'Istituto magistrale di Trieste o al liceo di Pola.¹⁰

⁹ Sulla situazione della scuola in Istria durante l'amministrazione austriaca vedi D. DE ROSA, *op. cit.*; e IDEM, *Gocce di inchiostro. Gli asili, scuole, ricreatori doposcuola della Lega Nazionale. Sezione adriatica*, Del Bianco, Udine, 2000 (Coll. Civiltà del Risorgimento n.62).

¹⁰ D. DE ROSA, *Maestri*, cit., p. 314-315.

Alle popolazioni contadine era precluso l'accesso alle scuole medie, le quali rimanevano appannaggio della borghesia urbana, quale luogo di formazione della classe dirigente italiana. Le conquiste slave nel campo dell'istruzione media avevano invece portato all'apertura del Ginnasio con lingua d'istruzione croata a Pisino (1898) e a Volosca (1902).

Colpisce però l'attenzione rivolta dalle autorità governative e locali ai corsi di perfezionamento in materia di economia rurale, agraria, artigianale e della piccola industria. Questi corsi, annessi alle scuole popolari, e che accoglievano ragazzi dai 14 ai 17 anni, erano concepiti in modo da dar loro un'istruzione pratica a carattere popolare sulle nuove tecniche necessarie per il progresso delle campagne, per incentivare le attività artigianali quali il falegname, il sarto, il calzolaio, lo scalpellino o l'edile.¹¹

In questo contesto, la cultura che ispirava l'educazione nella seconda metà dell'800 era quella positivista, e dunque una cultura analitica, specialistica, enciclopedica, fondata sul mito della "cultura generale", che di conseguenza portava a privilegiare gli studi classici come unico canale formativo della classe dirigente. Infatti, un forte sbilanciamento era presente nella divisione tra la cultura e l'istruzione popolare: un positivismo pedagogico che celebrava la superiorità degli studi e della cultura classica ed umanistica.

Tale cultura era caratterizzata anche da un'impostazione pedagogica e didattica tendente all'acquisizione di una nuova mentalità (chiarezza di idee, laicità, ecc.) da trasferire nella vita civile e tale da cambiare i costumi, gli atteggiamenti di vita, la sensibilità per le problematiche igieniche, sanitarie.

Nelle scuole popolari, invece, l'insegnamento era caratterizzato da una didattica semplice, lineare, ripetitiva, che era preoccupata di trasmettere, di fare acquistare competenze di base (leggere, scrivere, far di conto). Analfabetismo, assenze, classi numerose, condizioni misere degli insegnanti, rendevano le pratiche educative molto limitate e problematiche.

L'insegnamento delle materie in generale oltre ad influire sull'animo, sul sentimento religioso dei fanciulli, rinfrancandone la volontà nel campo del bello, dell'utile e del buono, doveva "tener desto in essi il sentimento nobile ed elevato dell'amor di patria"¹².

Per quanto concerne i programmi scolastici, la religione, nonostante l'uscita di scena della Chiesa con la legge del 1869, rimaneva la materia fondamentale nella formazione dello scolaro. S'imparava a leggere, a scri-

¹¹ *Ibidem*, p. 307-313.

¹² *Lehrpläne für die Bürgerschulen und Erläuterungen (Piano d'insegnamento per le scuole popolari cittadine)*, Wien, 1891, p. 220.

vere, a comporre, la grammatica, l'aritmetica, la geometria, il disegno, il canto, la storia, la geografia, la fisica, la storia naturale, quest'ultime definite materie reali.

A seconda dello stato della scuola popolare, di città o di campagna, e del numero di classi, il programma d'insegnamento prevedeva un ampliamento o meno.

I Piani normali, che definivano il contenuto di ogni materia, venivano elaborati dal Ministero, mentre i maestri erano tenuti a predisporre i piani didattici.

Così, nel 1911 riceveva l'approvazione del Ministero dell'istruzione un nuovo programma d'insegnamento per le scuole popolari italiane dell'Istria, compilato nel 1904 da Giuseppe Parentin, ispettore scolastico distrettuale¹³.

Gli esercizi di composizione, così venivano chiamati, prevedevano una semplice copiatura dei brani di lettura e, nelle scuole migliori, un riassunto scritto; la grammatica era ridotta a pura nomenclatura. L'insegnamento della storia e della geografia dava particolare risalto alla casa regnante, al proprio paese e all'Impero. I libri di testo di queste ultime materie, proprio perché importanti nella formazione nazionale del cittadino, dovevano essere contrassegnati¹⁴ e avere l'approvazione del ministro dell'istruzione. Infatti, lo studio della storia era ritenuto uno degli strumenti pedagogici più importanti nello sviluppo intellettuale, morale e dell'amor patrio del fanciullo. Si raccomandava agli insegnanti di usare il metodo biografico, secondo il quale i fatti storici venivano raggruppati intorno alla vita di un personaggio importante, tale da costituire un esempio di "nobile carattere" per i ragazzi. Scopo della materia era quello di "nutrirli" di sentimenti d'amore e di devozione alla patria e al Sovrano¹⁵. Era necessario altresì offrire loro interessanti quadri di storia patria.

In generale i libri presentavano una forte ideologizzazione religiosa, politica e paternalistica.

In questo contesto, al loro IV Congresso, nel 1908 a Pirano, gli insegnanti delle scuole popolari italiane della Venezia Giulia, constatarono che nello studio della lingua materna e della storia dell'Istria, vi erano delle gravi lacune, in quanto quest'ultima o non veniva insegnata, o la si insegnava male. Docenti convenuti dal Friuli, da Trieste e dall'Istria

¹³ G. PARENTIN, *Progetto di un nuovo programma d'insegnamento per le scuole popolari generali del Margraviato d'Istria con lingua d'insegnamento italiana*, II ed., Tip. G. Balestra, Trieste, 1906.

¹⁴ Nelle scuole pubbliche, eccettuato il caso di particolari concessioni, non potevano essere adoperati che i libri prescritti muniti del timbro dell'impresa della stampa dei libri scolastici - *I.R. Dispensa dei libri scolastici*.

¹⁵ *Lehrpläne*, cit., p. 226.

approvarono un documento in cui, tra le altre richieste, si chiedeva un piano didattico più conforme ad “un’educazione nazionale”: “Noi invece vogliamo – e in ciò nessuno ha diritto di vedere un’intenzione irredentista – non aver bisogno di elemosinare nelle scuole governative le briciole della coltura germanica che ci rendono poi ridicoli nella civiltà tedesca, spostati nella civiltà italiana; vogliamo conservare il nostro retaggio nazionale e la potestà di pensare e di agire italianamente.”¹⁶

In tutto il territorio dell’Impero, i libri di testo di latino, greco e delle materie scientifiche invece erano identici. Si trattava in genere di libri di celebri autori tedeschi tradotti in ciascuna delle undici lingue ufficiali.

FONDO “SCUOLA ITALIANA DELL’ISTRIA – LIBRI SCOLASTICI”

Religione

Epistole ed Evangelj per le domeniche e feste dell’anno ad uso delle Scuole Elementari, Tip. Governiale I Papsch, Trieste, 1846;

Il Catechismo grande, Ristampa inalterata dell’edizione del 1883, I.R. Deposito dei libri scolastici, Vienna, 1885 e 1893;

Compendio del Catechismo grande ad uso delle scuole popolari, ristampa inalterata dell’edizione del 1881, I.R. Deposito dei libri scolastici, Vienna, 1891;

Storia sacra del vecchio e nuovo Testamento, trad. dall’originale tedesco di G. Schuster, (ristampa dell’ediz. 1895), I.R. Dep. dei libri scol., Vienna, 1896;

P.B. VALLUY, *Norma vitae sacerdotalis*, Typis et sumptibus filiorum Mariae imm., Tridenti, 1903;

Valeriano MONTI, *Compendio di liturgia cattolica compilato per le scuole medie e cittadine* (approvato dall’I.R. Ministero per il Culto e l’Istruzione il 24 luglio 1912, n. 32911, salvo approvazione delle competenti autorità scolastiche), Pichlers Witwe e Sohn, Vienna, 1912;

Giovanni PANHOLZER, *Compendio di Storia sacra dell’antico e del nuovo Testamento per la gioventù cattolica delle classi inferiori delle scuole popolari*, (approvato per l’istruzione nelle scuole popolari con decreto del 5 maggio 1906, n.17190 dal Ministro del Culto e dell’Istruzione; approvato dall’episcopato austriaco il 19 novembre 1901), I.R. Dep. libri scol., Vienna, 1913;

IDEM, *Storia sacra dell’antico e del nuovo Testamento per la gioventù cattolica delle scuole civiche e delle classi superiori delle scuole popolari* (approvato per l’istruzione delle scuole civiche e scuole popolari con decreto del 31 ottobre 1907, n.44141; approvato dall’episcopato austriaco il 19 dicembre 1901), I.R. Dep. dei libri scol., Vienna, 1908 e 1915 (2 edizioni);

¹⁶ *Atti del IV Congresso della Federazione degl’insegnanti italiani della Regione Giulia; Pirano, 8 giugno 1908*, Amati-Donoli succ., Trieste, 1908, p.33.

Lingua e letteratura italiana

Sillabario e letture per la prima classe delle Scuole Elementari per l'Impero d'Austria;

Guida al comporre e all'estendere le scritture più occorrevoli nella civile società, I.R. Dispensa dei libri scolastici, Vienna, 1870;

Lorenzo GONAN, *Prontuario per l'insegnamento simultaneo della scrittura e della lettura*, Tip. G.Balestra, Trieste, 1890;

Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole medie della Monarchia Austro-Ungarica, (seconda edizione, approvata dall'I.R. Ministero del Culto e dell'Istruzione il 21 marzo 1893, n.5455), G. Chiopris Ed., Trieste, 1893;

Esercizi di Lingua, Grammatica e Comporre, (ristampa inalterata dell'edizione del 1890), I.R. Deposito dei libri scolastici, Vienna, 1894;

D. DALMASI – L. SAVELLI, *Corsi concentrici di grammatica italiana ad uso delle scuole popolari della Monarchia Austro-Ungarica*, Parte I e Parte II (due volumi), (approvato dall'I.R. Ministero del Culto e dell'Istruzione il 2 novembre 1896, n.16328), G. Chiopris Ed., Trieste-Fiume, 1896;

D. DALMASI – L. SAVELLI, *Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole cittadine della Monarchia Austro-Ungarica*, (approvato dall'I.R. Ministero del Culto e dell'Istruzione con decreto del 14 giugno 1897, n.15459), G. Chiopris Ed., Trieste-Fiume, 1897;

Esercizi pratici e graduati di Lingua e Grammatica italiana in corsi concentrici – parte prima (per la II classe delle Scuole popolari generali austriache, compilati conforme ai vigenti programmi didattici da Francesco Marinaz e Giuseppe Vassilich /direttori scolastici/, Tip. Tomasich, Trieste, 1901;

– parte terza (per la IV classe delle Scuole popolari generali austriache), (approvato dall'I.R. Ministero del Culto e dell'Istruzione con decreto il 17 aprile 1901, n.8597) Tip.Tomasich, Trieste, 1904;

– parte quarta (per le V classi delle Scuole popolari generali austriache), Stab. Tip. Hermanstorfer, Trieste, 1912;

Emanuele TURCHI, *Grammatica italiana ad uso delle scuole medie della Monarchia Austro-ungarica*, (approvata dall'I.R. Ministero del Culto e dell'Istruzione con dispaccio del 21 giugno 1909, n. 23217), Albrighi Segati e C., Roma-Milano, 1909;

Celso OSTI, *Avviamento all'arte del comporre: precetti stilistici ed esempi per uso delle scuole ginnasiali e magistrali*, Benedetto Lonzar Editore, Capodistria, 1912;

G. CURTO, *Grammatica della lingua italiana viva nella prosa con tre appendici per le scuole medie e gl'Istituti affini*, ottava edizione inalterata, (approvata dall'I.R. Ministero del Culto e dell'Istruzione, 11 marzo 1912, n.5870), Ed. Ettore Vram, Trieste, 1913;

A. COGOLI, *Esercizi di lingua italiana ad uso delle scuole popolari*, Parte I (II-III anno scolastico) e Parte II (IV e V anno scolastico) – (approvato dal I.R. Ministero del Culto e dell'Istruzione il 13 aprile 1908, n.12877), Tipografia Editrice Artigianelli, Trento, 1910;

Letture

F. DE FIORI, *Prose scelte italiane per locuzione e sentimento offerte ai cultori della lingua italiana nel Litorale*, Tip.Governiale, Trieste, 1850;

Libro di lettura ad uso della seconda classe delle Scuole Elementari negli Stati austriaci, Tip. Del Governo, Trieste, 1855;

- Francesco CARRARA, *Antologia italiana proposta alle classi dei ginnasi superiori*, Vol. I (*Il Trecento e il Quattrocento*) e Vol. II (*Il Cinquecento e il Seicento*), I.R. Deposito dei libri scolastici, Vienna, 1857-1859;
- Francesco CARRARA, *Antologia italiana proposta alle classi dei ginnasi liceali*, Vol. IV (*Il Settecento*), I.R. Deposito dei libri scolastici, Vienna, 1859;
- Libro di lettura ad uso della terza classe delle Scuole elementari di città*, I.R. Deposito dei libri scolastici, Vienna, 1862;
- Lorenzo SCHIAVI, *Manuale didattico-storico della letteratura italiana con annessi saggi di scelti autori per esercizio della scolaresca. Testo ad uso delle classi ginnasiali superiori e d'altre scuole*, Vol. II (parte II-III), Tip. Municipale di Gaetano Longo, Venezia, 1874;
- Libro di lettura per le classi del ginnasio inferiore*, prima parte, I.R. Direzione per la vendita dei libri scolastici, Vienna, 1875;
- Francesco TIMEUS, *Lecture per le scuole popolari austriache* (edizione in 8 parti),
- parte terza (ristampa inalterata dell'ediz. del 1889), I.R. Deposito dei libri scolastici, Vienna, 1890;
 - parte quarta (ristampa inalterata dell'ediz. del 1892), I.R. Deposito dei libri scolastici, Vienna, 1893;
- Antologia di poesie e prose italiane dai primordi della letteratura sino al secolo presente,
- parte prima (*L'Ottocento*), seconda edizione, *Testo ad uso delle scuole medie dell'Impero austro-ungarico* (approvato I.R. Min. C. e I. il 22 marzo 1891, n.5014), G.Chiopris, Trieste-Fiume, 1891;
 - parte terza (*Il Seicento e il Cinquecento*), *Testo ad uso delle classi superiori delle scuole medie* (approvato I.R.Min. C.e I. il 22 marzo 1891, n.5014), G.Chiopris, Trieste, 1903;
- Lecture italiane ad uso delle classi inferiori delle scuole medie della Monarchia austriaca*, parte IV, (approvato I.R.Min. C.e I. il 15 giugno 1899, n.15584), Chiopris, Trieste, 1899;
- A.L. BIANCHI, *Lecture italiane per la seconda classe delle scuole popolari austriache*, (approvato dall'I.R.Min. C.e I. il 9 settembre 1899, n.24479), G. Chiopris Ed., Trieste, 1899;
- *Lecture italiane per la terza classe delle scuole popolari austriache* (approvato I.R.Min.C. e I. il 27 luglio 1901, n. 17000), Chiopris ed., Ts, 1901
 - *Lecture italiane per la quarta classe delle scuole popolari austriache* (approvato con decreto del I.R.Min. C. e I. nel Settembre 1902, n.30468), Chiopris, Trieste, 1902;
- Albino BERTAMINI, *Lecture per le scuole cittadine*, parte prima (ristampa inalterata dell'ediz. del 1897), I.R. Deposito dei libri scolastici, Vienna, 1899;
- Nuovo libro di Lecture per le classi inferiori delle scuole medie*, parte quarta, (approvato dall'I.R. Min. C. e I. il 28 agosto 1902, n. 28077), Libreria F.H.Schimpff, Trieste, 1903;
- Giuseppe DEFANT, *Quinto Libro di Lettura per le scuole popolari austriache*, edizione in cinque parti, I.R. Deposito dei libri scolastici, Vienna, 1908;
- G.M.D. PIAVE, *Libro di lettura per le scuole popolari italiane del Litorale*, edizione in cinque parti, *parte II e V*, Ed. Schimpff, Trieste, 1905;
- Vincenzo GELLETICH – Silvino GIGANTE, *Antologia di prose e poesie italiane*, Parte prima: *Prose*, Tip. E. Mohovich Ed., Fiume, 1906;
- Giuseppe VIDOSSICH, *Compendio di storia della letteratura italiana ad uso delle scuole medie* (approvato I.R.Min. C. e I. il 3 giugno 1910, n.18939) Quidde, Trieste, 1910;
- Orazio CHIZZOLA, *Prose e poesie dei secoli XIII e XIV* (approvato con decreto I.R. Ministero per il Culto e l'Istruzione il 27 gennaio 1911, n. 613), M. Quidde, Trieste, 1911;
- A cura di Orazio Chizzola, *Nuovo libro di lecture italiane*, Casa Ed., M. Quidde, Trieste, 1915;

A cura di G. QUARANTOTTO, *"Il Temistocle" di Pietro Metastasio*, "Raccoltina Scolastica" diretta da G. Vidossich, fasc.2, M.Quidde, Trieste, s.a. (a matita 1916);

Giuseppe VIDOSSICH, *Disegno storico della letteratura italiana ad uso delle scuole medie*, III edizione inalterata (approvata I.R. Ministero per il Culto e l'Istruzione il 18 maggio 1917, n.8433), Casa Ed. Leykam già Quidde e Schimpff, Trieste, 1917;

Letteratura latina

Istradamento al leggere il latino ad uso della terza classe delle Scuole maggiori italiane negl'II.RR. Stati austriaci, I.R. Amministrazione per la vendita de' libri scolastici, Vienna, 1846;

Publii VIRGILII MARONIS, *Opera*, Typis Borroni et Scotti, Mediolani, 1846;

Michael PETSCHENIG, *Q. Horatii Flacci "Carmina selecta"*, Sumptus Fecit G. Freytag, Lipsiae, 1888;

Cornelii TACITI, *Opera quae supersunt*, Sumptus Fecit G. Freytag, Lipsiae, 1890;

H. NOHL, *Ciceros Reden für Q. Ligarius und für den König Deiotarus*, Berlag von F. Tempsten, Wien-Prag, 1894;

T. SCHICHE – M. TULLI, *Ciceronis "De officiis, libri tres"*, Berlag von F. Tempsten, Wien, Prag, 1896;

Augusto SCHEINDLER, *Grammatica latina ridotta per i ginnasi italiani dell'Austria* da B. Dalpiaz e C. Jülg, terza edizione (ristampa inalterata della II ediz.), (approvato I.R.Min.C.e I. il 3 settembre 1900, n.25019), Monauni, Trento, 1911;

Lingua e letteratura tedesca

Avviamento ad imparare il tedesco, I.R. Dispensa dei libri scolastici, Vienna, 1858;

Enrico NOE, *Antologia tedesca compilata per l'uso delle scuole medie*, parte II, Graeser Ed., Vienna, 1880;

Giovanni DOLINAR, *Metodo pratico per imparare la lingua tedesca*, I.R. Direzione per la vendita dei libri scolastici, Vienna, 1894;

Giovanni DOLINAR (I.R. Maestro a Trieste), *Metodo pratico per imparare la lingua tedesca*, (ristampa inalterata del 1896), I.R. Deposito dei libri scolastici, Vienna, 1898;

– corso primo (ristampa inalterata dell'ediz. del 1911), I.R. Deposito libri scolastici, Vienna, 1912;

– corso secondo (ristampa inalterata del 1910), I.R. Dep. libri scol., Vienna, 1912; anche (ristampa inalterata del 1913), I.R. Dep. libri scol., Vienna, 1914;

– corso terzo (ristampa inalterata del 1908), I.R. Dep. libri scol., Vienna, 1910;

Giuseppe COBENZL – Giuseppe MARINA, *Corso completo di grammatica e lingua tedesca*, parte II, (approvato per l'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole medie con decreto del I.R. Min. C.e I. il 13 settembre 1899, n.22,323), Schimpff ed., Trieste, 1900;

Storia, Geografia

E. ZISSBERG, *Racconti presi dalla Storia: libro per la prima classe delle Scuole austriache*, I.R. Direzione per la vendita dei libri scolastici, Vienna, 1890;

- E. ZISSBERG, *Racconti presi dalla Storia: libro per la terza classe delle scuole civiche austriache*, I.R. Direzione per la vendita dei libri scolastici, Vienna, 1897;
- Francesco Martino MAYER, *Manuale di storia per le classi inferiori delle scuole medie*, parte I (*Storia antica*), parte II (*Storia del medio evo*), (approvato I.R.Min.C. e I. l'11 giugno 1897, n.13442), Tempsky ed., Vienna, 1897-1898;
- Edvige COSTANTINI, *Il primo passo allo Studio della Storia*, parte seconda (*Biografie e quadri storici*), (approvato per i Licei femminili con lingua d'istruzione italiana con dispaccio del I.R. Min. C. e I. il 17 giugno 1903, n.17507), Stab.Tip. G.Tomasich, Trieste, 1906;
- A.E.SEIBERT, *Geografia ad uso delle scuole compilata secondo i piani d'insegnamento per le scuole civiche austriache*, parte seconda (trad. dal tedesco), A. Hölder, Vienna, 1908;
- RUSH-HERDEGEN-TIECHL, *Racconti storici per le scuole civiche*, parte I, tradotte da D. Nicolao e L. Camuzi, A. Pichlers Witwe & Sohn Editore, Vienna 1913;

Scienze naturali

- Paolo BONIZZI, *Compendio di mineralogia*, II ediz., (adottato per le scuole secondarie austriache con decreto ministeriale il 13 dicembre 1880), P.Toschi e C. edit., Modena, 1881;
- Anna CECONI, *Storia Naturale*, vol. I, (approvato il 31 gennaio 1893, n.26815), F.Tempsky ed., Vienna, 1893;
- Storia illustrata del Regno vegetale*, parte II de "Storia illustrata dei tre Regni della natura", versione italiana Teodoro Carnel, Loescher, Torino, 1897;
- Storia illustrata del Regno minerale*, parte III de "Storia illustrata dei tre Regni della natura", versione italiana di Giovanni Struever, Tempskz, Praga, 1872;
- Alfredo PURGERSTEIN, *Elementi di botanica per le classi superiori delle scuole medie*, II ediz. italiana fatta sulla IV ediz. originale dal dott. R.Solla, (approvato il 20 marzo 1909, n.9591), A.H.Celder, Vienna, 1909;
- O.SCHMEIL – V.LARGAIOLLI, *Storia naturale del Regno Animale per le classi inferiori delle Scuole medie*, (approvato il 2 marzo 1910, n.3211), M.Quidde, Trieste, 1910;
- SCHMEIL – MENEGHELLO, *Storia naturale per le scuole cittadine*, parte II, sulla base dei nuovi programmi d'insegnamento per le Scuole cittadine del 15 luglio 1907, (approvato per l'uso nelle scuole cittadine italiane con decreto ministeriale del 10 maggio 1911, n.17333), Quidde, Trieste, 1911;
- O. SCHMEIL, *Storia naturale per le scuole cittadine; parte III*, M. Quidde, Trieste, 1912;
- O. SCHMEIL-V.LARGAIOLLI, *Esercizi di classificazione. Guida botanica a chiavi analitiche per uso degli studenti delle scuole medie e degli istituti affini*, M.Quidde, Trieste, 1913;

Matematica, Fisica

- Elementi di aritmetica ad uso delle scuole elementari dell'IR Stati austriaci*, parte I per le scuole elementari minori e maggiori di tre classi, I.R. Vendita dei libri scolastici, Vienna, 1845;
- Elementi di geometria ad uso delle scuole reali inferiori*, Direzione per la vendita dei libri scolastici, Vienna, 1860;
- Francesco MOČNIK, *Trattato di algebra pel ginnasio superiore*, ediz. II, corredata sulla settima edizione del testo originale tedesco del 1861, Tip. Figlio di C. Gerold, Vienna, 1863;
- IDEM, *Tavole logaritmiche-trigonometriche*, prima edizione italiana, C. Gerold Tip. Ed., Vienna, 1864;

- IDEM, *Quinto libro d'aritmetica per le scuole popolari austriache di sei, sette ed otto classi*, I.R. Dep. dei libri scol., Vienna, 1896;
- IDEM, *Quinto libro d'aritmetica ad uso delle Scuole popolari di quattro e cinque classi*, ristampa inalterata dell'ediz. 1883, I.R. Dep. dei libri scol. Vienna, 1889;
- IDEM, *Geometria combinata col disegno ad uso delle scuole cittadine* (trad. dal tedesco), II ediz. inalterata (approvata il 27 ottobre 1893, n.22090), F.Tempsky, Praga, 1894;
- Terzo libro d'aritmetica per le scuole popolari austriache*, I.R. Deposito dei libri scolastici, Vienna, s.a.;
- Quarto libro d'aritmetica per le scuole popolari elementari*, I.R. Deposito dei libri scolastici, Vienna, s.a.;
- Francesco HOČEVAR, *Manuale di geometria per il Ginnasio inferiore*, (approvato il 22 luglio 1902, n. 23205), Tempsky ed., Vienna, 1902;
- F. FRIDRICH, *Elementi di fisica sperimentale compilati ad uso delle scuole cittadine* elaborati per la VII classe secondo il Piano ministeriale, III ediz.;
- per la VIII classe, II ediz., (approvato il 20 ottobre 1891, n.18674), G. Caprin, Trieste, 1905;
- Francesco MOČNIK, *Geometria per gli istituti magistrali*, IV ediz. italiana, I.R. Deposito dei libri scolastici, Vienna, 1906;
- F. FRIDRICH, *Primi elementi di fisica sperimentale compilati ad uso delle scuole cittadine* compilati per la VI classe secondo il Piano ministeriale, sesta edizione, (approvato il 13 dicembre 1891, n.24437), G. Caprin, Trieste, 1908;
- F.BENOLLI – I.FIAMIN, *Primo libro d'aritmetica per le Scuole popolari austriache*, II ediz. (ristampa inalterata della I ediz. approvata con decreto ministeriale n.17098 del 14 maggio 1906), Tip. Della società dei tipografi, Trieste, 1908 e 1918;
- F. BENOLLI, *Quinto libro d'aritmetica per le scuole popolari*, Tip. Della società dei tipografi, Trieste, 1910;
- Francesco MOČNIK, *Aritmetica particolare e generale ad uso degli Istituti magistrali*, V ediz. inalterata curata da A. Stefani, I.R. Dep. dei libri scol., Vienna, 1910;
- RUSH – KLAUSER, *Aritmetica industriale. Manuale d'aritmetica per il piccolo industriale*, settima edizione, (approvato dal I.R. Ministero dei lavori pubblici il 17 dicembre 1910, n.297/6-XXIa), /versione italiana fatta sulle tracce della VII ediz. originale tedesca ampliata/, Franz Deuticke Ed., Vienna, 1910;
- F. NAPRAVNIK, *Geometria combinata col disegno per le scuole cittadine* (trad. dall'ediz. tedesca), (ristampa inalterata della I ediz., approvata per le scuole cittadine con lingua d'insegnamento italiana dal I.R. Min.C.e I. il 30 marzo 1906, n.11.200), A.Pichlers Witwe & Sohn edit., Vienna, 1913;
- Giuseppe JACOB, *Manuale d'aritmetica per la seconda classe delle scuole medie*, Versione di R. Marussig, M. Quidde già F.H. Schimpff ed., Trieste, 1914;
- IDEM, *Manuale d'aritmetica per la prima classe delle scuole medie*, (approvata per uso delle scuole medie e affini dal I.R. Min. C.e I. il 17 agosto 1914, n.31941), Schimpff, Trieste, 1915;
- Francesco MOČNIK, *Trattato di geometria ad uso delle classe superiori delle scuole medie ed industriali*, Tip. Ed. Lloyd, Trieste, 1918;

Canto

- Francesco SINICO, *La Lira del popolo. Canzoni popolari – Inni sacri ad uso delle scuole elementari*, (ristampa inalterata dell'ediz. 1891), I.R. Dispensa dei libri scolastici, Vienna, 1892;

SAŽETAK: *IZVORIŠTA POVIJESTI ŠKOLSTVA ZA AUSTRIJSKE VLADAVINE U ISTRI: UDŽBENICI* – U ovom prilogu autorica iznosi jedan od fundusa pohranjenih u Centru za povijesna istraživanja u Rovinju vezanog za udžbenike rabljene u talijanskim školama na teritoriju pod habsburškom Monarhijom, posebice u Istri i Trstu, u drugoj polovici 19. st. Udžbenici, naime predstavljaju značajno izvorište za studiju o razvoju talijanske škole u okvirima austrijske administracije. Jezični, povijesni i geografski pojmovi koji su u različitim razvojnim fazama školstva predstavljali uporišnu točku u odgojno-obrazovnom razvoju mladih generacija, od posebne su važnosti da bi se shvatila uloga škole koju je ova imala u izobrazbi nacionalnog duha budućeg građana. Nakon kratkog prikaza o razvoju pučkih škola u Istri tijekom 19. i 20. st., te o obrazovnoj ulozi škole i karakteristikama obrazovnog sustava za vrijeme Austro-ugarske carevine posebice u Istri, prikazana je lista knjiga podijeljena po predmetima i po datumu izdanja.

POVZETEK: *GRADIVO ZA ZGODOVINO ŠOLSTVA V AVSTRIJSKI ISTRI* – Avtorica obravnava gradivo, ki je shranjeno pri Središču za zgodovinske raziskave v Rovinju, in sicer šolske učbenike, ki so bili v uporabi v italijanskih šolah na območju avstroogarske monarhije, predvsem v Istri in v Trstu, po drugi polovici XIX stolletja. Šolski učbeniki dejansko predstavljajo pomembno gradivo za raziskovanje razvoja italijanskih šol v času avstroogarske uprave. Jezikovne, zgodovinske in zemljepisne prvine, ki so v različnih obdobjih evolucije pedagogike postavljene v ospredje pri oblikovanju narodnega duha bodočih meščanov. Po kratkem pregledu razvoja ljudskih šol v Istri, avtorica navaja seznam knjig, razvrščenih po predmetih in datumu izdaje.